

— Credevi che Romeo fosse trapassato? non vedi che rinasce?

Il cerchio degli ascoltatori si allarga sempre di più e nella penombra vespertina gli uomini, pian piano, si confondono con i tronchi degli ulivi circostanti.

Ma il re implacabile continua a dire, mentre Lelle col faro elettrico acceso rischiarava gli appunti del diario.

« Addio Ulbo irredenta... »

Sommessi sorrisi; applausi fuori posto, accompagnano la lettura.

— Nives, non sorridere così enigmatica; mi fai dubitare che la profondità del tuo spirito sia infinita tanto da confondersi nel nulla.

« Accidenti ad Oss... »

— Maestà — osa interrompere Lelle — non c'è più che la mularia di Cherso che v'ascolta.

— Io leggo per Nives sola.

— Ma neanche lei c'è più.

Un applauso formidabile saluta dall'uliveto la fine poco brillante della lettura.

— Anche tu, Nives, hai preferito l'ombra tentatrice?

Siamo per lo meno in trenta alla notte a ballare a San Nicolò.

Anche Bepi balla.

— La vegliota t'ha risvegliato?